



Coronavirus #iorestoacasa

Continuate a scriverci

Raccontateci la vostra vita in casa e condividiamo idee e progetti

Questo spazio è offerto ai lettori che vogliono condividere i sentimenti, i progetti in questo momento di isolamento forzato per combattere il coronavirus. Scrivete al nostro indirizzo email: ecodellavita@ecodibergamo.it oppure attraverso la pagina

Facebook de L'Eco di Bergamo. Potete anche iscrivervi alla chat di «Radio Alta Community», al numero 334-625.44.14. Molti ci mandano foto di bambini: è importante che nella mail entrambi i genitori autorizzino la pubblicazione dell'immagine.

Profumi e sapori anche online La cucina a scuola oggi si fa così

Sperimentazioni. Gli istituti alberghieri di Nembro e di Bergamo non hanno fermato le lezioni di laboratorio. Fissata qualche regola (nessuno in classe con il pigiama), la classroom funziona

ASTRID SERUGHETTI

Come insegnare con la didattica a distanza materie come la cucina dove ricette, dosi, colori, sapori e profumi hanno la parte da protagonisti? È possibile, per esempio, insegnare tecniche culinarie a una classe in diretta streaming al tempo del coronavirus?

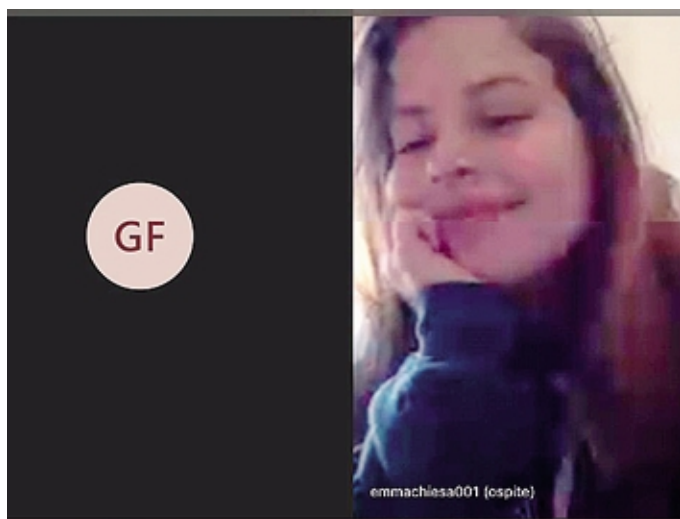
In queste settimane la didattica a distanza sta diventando una realtà sempre più concreta e, se per le materie intellettuali sembra essere più praticabile, quando l'insegnante davanti al monitor è un professore abituato a un'aula laboratorio e a lezioni molto pratiche la questione sembra essere più complessa.

Il professor Andrea Ravasio docente di enogastronomia all'alberghiero Sonzogni di Nembro racconta così la sua esperienza: «Fortunatamente già a settembre con le mie classi avevo iniziato un lavoro di didattica digitale con classroom, creando lezioni e materiali a supporto delle ore scolastiche, perciò ho iniziato subito a trasformare quello che era un qualcosa in più nella normalità».

Le buone regole online

E così si è trovato fin da subito a stabilire alcune regole. «Ho chiesto loro di rispettare una certa netiquette, di non presentarsi al computer in pigiama e di non disconnettersi mai durante la mattinata e, allo stesso tempo, cerco di interagire il più possibile per mantenere alto il livello di attenzione pur non vedendoli».

Non si tratta di una situa-



Primi collegamenti con gli studenti per una lezione online

■ ■ Qualche limite solo sugli ingredienti. Non è possibile fare la spesa spesso, ma così sale la sfida

■ ■ Non potendo vedersi di persona, cresce lo scambio di spiegazioni fra studenti e docenti



Marco Cavadini, professore di sala e vendita all'alberghiero Ischool

zione ideale, spiega il professor Ravasio: «Le difficoltà maggiori sono nella connessione che qui in Val Seriana non è il massimo, così come nel fatto che soprattutto i più giovani sono spaventati dalla situazione, ma la presenza e attenzione ci sono e i ragazzi si impegnano a produrre presentazioni delle ricette che ripetono a casa e che corredano con materiale di approfondimento».

La scelta degli ingredienti

Anche gli ingredienti scelti sono poveri come spiega Ravasio: «Devo considerare che non posso far impazzire le famiglie nel fare una spesa ad hoc per la lezione dato il periodo, ci vuole sensibilità in questo e nel tenere alto l'umore dei ragazzi».

Il professor Marco Cavadini è docente di sala e vendita all'Istituto alberghiero di

Ischool a Bergamo e racconta di una reazione stupefacente da parte degli studenti: «All'inizio il timore stava proprio nel coniugare una lezione a distanza ad attività molto pratiche, ma ho iniziato a realizzare video con lezioni pratiche e video ricette, chiedendo ai ragazzi di fare altrettanto. All'inizio si filmavano solo le mani, poi hanno capito che dovevano metterci "la faccia" e spiegare quello che stavano facendo come fosse una vera e propria presentazione».

Cambia anche il rapporto con i propri studenti, come spiega il prof Cavadini: «Mancava il normale contatto umano che le lezioni in laboratorio ti permettono, ma allo stesso tempo avendo la possibilità di scriverti o messaggiarti i ragazzi scrivono di continuo, chiedendo spiegazioni e chiarimenti, cosa che prima non facevano mai».

Radio Alta Community

KATIA (ORE 4,31)

Buongiorno a tutti. Vorrei fare un augurio a tutti i papà e a tutti i Giuseppe per il loro onomastico! ... Auguri Teo... anche a te... speriamo in una giornata che porti almeno una buona notizia!

TEO (ORE 4,44)

... Sto bene, anche se comincio a sentire anch'io un po' di stanchezza. Più che altro stanco di dire le stesse cose, fare continuamente appelli per non uscire, troppa gente ancora in giro

NELLA (ORE 8,34)

Chissà dove si possono trovare queste mascherine per noi singole persone?

JESSICA (ORE 8,40)

... fate come me (se ci sono riuscita io ci riesce chiunque!): prendete un asciugamano da sacrificare, di cotone. Seguite uno dei tantissimi tutorial e cucite la Vostra mascherina. Magari sarà un po' sgangherata, ma meglio che nulla

MARIAGRAZIA (ORE 10,21)

Mia figlia a un po' di febbre. Come sempre. Una mamma sia preoccupa... speriamo non sia niente.

VALE (ORE 10,45)

Auguri a tutti i papà... ma soprattutto al mio... che fa il volontario e porta i pasti agli anziani del paese... ti voglio bene...

MAURI (ORE 13,54)

Ma quelli che escono a fare comunella. Non vedono niente... Non pensano che potrebbe toccare... anche loro

MATTEO (ORE 16,48)

...spero che le radio di tutta Italia domani sparino il nostro inno a paletta. Io la canterò in onore dei nostri morti

SARA (ORE 18,47)

Sono sicura che l'immagine di ieri con i mezzi carichi di bare del nostro cari abbia fatto riflettere l'Italia intera e non solo

«Leggete Camus, Saramago e Singer Raccomando I ragazzi della via Paal»

«Due romanzi duri, ma capolavori assoluti, sono *La peste* di Camus del 1947 e *Cecità* di Saramago del 1995». Silvano Petrosino è uno dei più apprezzati filosofi italiani, internazionalmente noto per gli studi su Lévinas e Derrida: il suo ultimo libro è *Il desiderio. Non siamo figli delle stelle*; il precedente, *Contro la cultura. La letteratura, per fortuna* (2017), sul senso del narrare. Ci fornisce consigli di lettura per questi tempi di reclu-

sione forzata, che ricorda quella del *Decamerone*.

«*La peste* è da leggere assolutamente. Prestate attenzione alle due prediche formidabili di padre Paneloux. Nella prima è tonante: Dio vi sta castigando. La peste è venuta perché voi siete malvagi. Nella seconda, dopo aver assistito alla morte dei bambini, cambia totalmente registro: dobbiamo accettare lo scandalo e fare il bene. Formidabile. Nell'altro romanzo si scor-



Silvano Petrosino

ge una sottile e tenace linea di resistenza. Il piccolo gruppo formatosi, nell'epidemia di cecità, attorno alla moglie del medico, l'unica che vede e rappresenta lo scrittore, resta insieme e si salva. Reagisce alla violenza dell'ambiente in modo sorprendente. Regge alla situazione facendo il bene. È quanto si sta verificando oggi. Di Saramago consiglio anche *Le intermittenze della morte*, del 2005: interessante, bellissimo, affronta il te-

ma in un modo ultimamente positivo. Capita l'opposto dell'epidemia. A un certo punto, in un Paese immaginario, non si muore più. Tutti si interrogano. La situazione parrebbe felice. In realtà i malvagi esistono ancora. E si rimpiange la morte».

«Ai più giovani - aggiunge Petrosino - raccomando *I ragazzi della via Paal* di Ferenc Molnár, un classico del 1906. Si dovrebbe introdurre nelle scuole. È costruito attorno al gioco della guerra di un gruppo di ragazzi. A un certo punto il gioco finisce, perché uno di loro muore davvero. Questo è il passaggio in cui i protagonisti capiscono che la vita non è un gioco, non è semplicemente divertimento. Molto educativo. Interessante è il mo-

mento dello scarto, in cui i ragazzi smettono di comportarsi da bambini, perché vivono una situazione che implica serietà. Un'alternativa a Harry Potter, la finzione e la magia. C'è il tema della ferita e quello del gioco che, a un certo punto, finisce. Adatto a un pubblico vasto è *La leggenda del santo bevitore* di Joseph Roth, del 1939, un piccolo capolavoro. Di lettura non difficile sono anche i racconti di Singer, che a me piacciono moltissimo: *Gimpel l'idiota* del 1966 è una raccolta di testi di dieci, venti pagine. Uno dei più bei libri d'amore è ancora di Singer, *Shosha*, del 1978, la storia di uno scrittore di successo con molte amanti, che decide di sposare una disabile».

Diego Colombo